

BULÀNOV. Allora non gli date niente.

GURM. Non è possibile. Come potrei negargliela, se è rispettoso e si comporta bene! E per di più, per la mia situazione qui, non posso diseredare un parente. E se venisse senza mezzi? Bisognerà mantenerlo. E forse anche vorrà installarsi da me. Non lo potrò mica cacciare.

BULÀNOV. Ordinatemelo ed io lo caccio.

GURM. (*spaventata*). Ah, Dio ti guardi! Sta attento! Ecco quello che ho visto in sogno: che lui era arrivato e che ti ammazzava con la sua pistola sotto i miei occhi.

BULÀNOV. Mi ammazzava? È ancora da vedersi. È meglio, Raïssa Pàvlovna, che non ci pensiate più a lui, se no lo vedrete sempre in sogno.

GURM. È stato molto saggio fino adesso, per quindici anni non s'è fatto vedere. Vorrei proprio davvero che passassero così altri quindici anni.

BULANOV. Allora, Raïssa Pàvlovna, dimenticatelo del tutto, è meglio, non ne parlate, se no ve lo attirate voi stessa.

GURM. Infatti, sarebbe un guaio se lo attirassi. (*Entra Karp*).

Scena seconda

GURMÝŽSKAIA. BULÀNOV, KARP.

KARP. Favorite a prendere il tè, signora, il samovar è pronto.

GURM. Andiamo, Alessio!

KARP. Signora, questa notte è arrivato il signore.